

BANCHE: IN ITALIA RETRIBUZIONE VARIABILE INFERIORE A FISSA

21 Marzo , 19 : 49 (ANSA) - ROMA, 21 MAR - In Italia la media della retribuzione variabile percepita dai vertici bancari è inferiore a quella fissa e nel 2011 è anche scesa per effetto della crisi che ha provocato l'azzeramento o la diminuzione dei bonus in alcuni grandi gruppi. Per questo le norme Ue (che prevedono un tetto massimo di due volte la retribuzione fissa per quella variabile) difficilmente saranno applicate. A spingere in tal senso sono sia la natura 'commerciale' degli istituti italiani che il controllo della Banca d'Italia. Questa peraltro di recente ha ricordato agli istituti in perdita o con un basso capitale di non distribuire bonus ai vertici. Certo bisogna attendere di conoscere i rapporti sulla remunerazione riferiti ai bilanci 2012 che verranno pubblicati nelle prossime settimane. Tuttavia i molti conti 'in rosso' accusati dagli istituti per via delle pulizie di bilancio non fanno prevedere grandi incrementi. Per **Roberto Telatin dell'ufficio studi Uilca** "solo negli anni scorsi prima della crisi ci sono stati dei casi di forti bonus. Quelli più noti peraltro come Profumo e Geronzi erano legati a delle buonuscite ma nel nostro sistema dove non ci sono grandi banche di investimento non ci sono casi di superbonus come all'Ubs e in media" la variabile è circa un terzo della fissa. Per il professore Massimo Belcredi, ordinario di finanza aziendale dell'università Cattolica "occorre tener conto dei singoli casi ma, in media, in Italia nel settore bancario non si riscontra una percentuale variabile superiore al doppio di quella fissa". Va considerato "anche l'effetto della crisi che nel 2011 ha colpito i bilanci delle banche" e azzerato o diminuito i bonus. Diverso il caso di alcune "grandi società industriali dove il variabile può essere elevato soprattutto quando i bonus di più anni vengono pagati in unica soluzione". (ANSA). DOA